

neral a la Signoria nostra, di 3. Si doveva di la sua egitudine, più perchè le cosse di la Signoria pativa, che dil mal suo. Il signor Theodoro Triulzi stato li era partito et andato a Cremona per solectar li francesi veniseno presto; el qual fa optimo officio, et tornato el sarà si consulerà *de agendis*. Havia mandato esso capitano uno trombeto a Axola e Lonà a dimandar si rendeseno a la Signoria nostra; li qual lochi teniva il marchese di Mantoa. *Item*, mandano do letere spagnole prese per nostri, di uno capitano scrive in Verona a domino Zuan Hemanuel, et li scrive quello ha fato il campo li da conto; le qual però non so si questa posta o l'altra le mandasse. In Verona erano Marco Antonio Colona et da fanti 5000. *Item*. Salò si havia dato a la Signoria nostra, et quel suo capitano spagnol era li è partito, et loro provedadori hanno mandato sier Zacaria Contarini di sier Alvise fo podestà a Citadela nepote di esso sier Zorzi Emo, fino la Signoria di qui provedi: et per Colegio fo confermato. *Item*, scriveno di danari zonti portati per Farello, et altre occurentie.

112 In questa matina vene in Colegio per referir sier Andrea Donado venuto conte di Sibinico, et non fu tempo.

Et introe savio di terra ferma sier Alvise di Prioli, qual non era prima intrato per veder s'el potea esser dil Consejo di X et cazete da sier Zulan Gradenigo che dete danari.

Da poi disnar fo Pregadi, et *leto letere assai*, ma non di Roma con li capitoli di l'acordo, qual è tirà nel Consejo di X. Et numero 110 in tutto ussiten, et 98 nuovi introno computà li 40; sichè è renovado il Pregadi.

Fo leto le letere scrite per Colegio a li oratori a presso il Christianissimo re, zercha il Papa et che l'acordo è con etc. *Item*, in campo, e fo comandà grandissima credenza et dato sacramento.

Fu posto, per li Consieri, Cai e Savii, che li quattro oratori vanno al Cristianissimo re, possano portar con sì arzenti per ducati 600 per uno a risego di la Signoria nostra, stimadi per le Raxon nuove. Fo presa, 147, 10, 1.

Fu posto, per il Serenissimo e tutto il Colegio, che atento il reverendo episcopo di Aste orator dil Cristianissimo si parte doman; aziò vadi ben edificato, il Colegio habbi libertà di farli presenti de arzenti et altro, per valuta ducati 800. Fo presa; e di questa fo comandà *etiam* grandissima credenza.

Fu posto, per li Consieri: che sono alcuni a l'officio di X Savii sopra le tanse quali non sono al pre-

sente di Pregadi, però sia preso possi venir fin san Michiel non metando balota *ut in parte*; i qual sono 9. E fo presa, 121, 33 di no.

Sier Antonio da Canal qu. sier Nicolò, fo provedador a le biave.

Sier Carlo Contarini qu. sier Batista, fo provedador al sal.

Sier Marin Sanudo qu. sier Francesco, fo di la zonta.

Sier Nicolò Trivixan qu. sier Tomà procurator, fo savio a terra ferma.

Sier Valerio Valier qu. sier Antonio, fo provedador al sal.

Sier Benedeto Gabriel qu. sier Alvise, fo di la zonta.

Sier Andrea Erizo qu. sier Francesco, fo di la zonta.

Sier Gabriel Moro el cavalier qu. sier Antonio, fo di Pregadi.

Sier Marin Corner qu. sier Polo, fo provedador al sal.

Ancora fu posto, per li diti: che sier Alvise Bondor, rimase orator in Hongaria e accettò, possi venir in Pregadi fino el vadi a la sua legatione; e fo presa tutta in una parte.

Et altro non fu fato, e licentiono il Pregadi a ore una di note, e restò Consejo di X con la zonta fino 3 hore. Scrisseno in campo a li oratori a Pavia et in Hongaria.

Di Vicenza, fo letere dil podestà et provedador Manolesso. 112* Come hanno di Verona che fortificavano la porta di San Zen dubitando il campo nostro non vengi li, et che qui non vi è zonto più zente di quelle erano da prima venute, et fo dito era stà preso per nostri Bernardin Calderaro veronese *alias* stipendiato nostro e hora con i nimici; ma non fu vero.

A di 6. Fo letere *di rectori di Padoa, di questa note*. Come haveano auto lettere di la Badia, di domino Tadeo di la Motella, qual partì da qui per andar in campo et trovarsi a l'aquisto di Brexa dove à il suo, et che andò fino a Castelnuovo sora Po, dove intese spagnoli levano il ponte a Revere per passar di qua e venir in veronese, et andavano retenendo burchii et burchiele, et zà erano passati di qua 50 cavali lizieri di essi spagnoli; sichè lui era ritornato a la Badia.

Vene l'orator di Franza episcopo di Aste domino Antonio Triulzi et tolse licentia. Si partirà fin una hora e lassaria qui il suo secretario, et faria bon officio col Christianissimo re, e voleva andar presto. El Principe li fe' gran chareze et tutto il Colegio, e lo abrazono et tolseno combiato e si parti.